



LAND IN LAND OUT

GLI UFFIZI | 13 FEBBRAIO – 17 MARZO 2024



sponsor



BANCA
GENERALI
PRIVATE

Attualizzando la plurisecolare tradizione di scambi fra l'Italia e le Fiandre, LAND IN LAND OUT propone una riflessione sul tema del paesaggio e sulla sua interpretazione. Sedici artisti ci accompagnano lungo le sale della collezione permanente in un percorso che punta a sovvertire la fin troppo scontata interpretazione di 'paesaggio' quale rappresentazione entro i limiti dello spazio-cornice, scegliendo un formato volutamente minimale e antitetico alla magniloquenza oggi imperante, quello 16:9 dei moderni smartphone. LAND IN LAND OUT ci spinge a ripensare la nostra attitudine e pratica del guardare e ci guida a percepire quella sottile, intima linea che intercorre fra il dentro e il fuori, fra il qui e l'altrove, fra noi e l'altro, fra ciò che è esteriore e ciò che è interiore; quella impercettibile ma reale vibrazione che si attiva fra l'opera d'arte e il suo osservatore.

SIMONE MARTINI

Siena 1284 c. – Avignone 1344

LIPPO MEMMI

Siena, documentato dal 1317 al 1347

Annunciazione

1333

tempera su tavola, fondo oro
inv. 1890 n. 452

SALA A5

SERENA FINESCHI

Siena 1973

Tempo di grazia (Stella Maris)

2023

perla barocca, oro 24k su pietra serena
courtesy l'artista

Serena Fineschi è nata a Siena nel 1973; vive e lavora fra Siena e Bruxelles. Focalizza la sua ricerca sulla materia e sulla sua origine, attraverso il metodo della sottrazione. La sua pratica è fortemente basata sullo studio della storia dell'arte, con una costante e acuta sensibilità nei confronti della presenza fisica del suo corpo: diversamente dai processi performativi più tradizionali, il corpo è inteso da Fineschi quale portatore di esperienza e di memoria e così restituito nelle sue opere polimateriche. I suoi lavori sono stati esposti in varie istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero, tra cui: CENTRALE per l'arte contemporanea, Bruxelles; MANA Contemporary a Jersey City (NJ, USA), Fondazione Thalie a Bruxelles, Cloud Seven a Bruxelles; Old Masters Museum, Musées Royaux de beaux-arts de Belgique a Bruxelles; Palazzo delle Papesse Centro d'arte contemporanea, Siena; Corderie dell'Arsenale per la Biennale di Architettura di Venezia; "Border Crossing" per la Biennale Manifesta12 di Palermo; Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia; La Triennale, Milano.

*Il velo del visibile per un istante si squarcia
e [...] invisibile soffia un alito che non è di quaggiù:
questo e l'altro mondo si aprono l'uno all'altro,
e la nostra vita è sollevata da un fiotto incessante*

Pavel Florenskij

EDITH DEKYNT

Ypres 1960

The Holy Mountain

2023

seta e legno
courtesy l'artista

Edith Dekyndt è nata nel 1960 a Ypres; vive e lavora a Bruxelles e Berlino. Nel suo lavoro utilizza il video, la scultura, l'installazione, il disegno e il suono per affrontare le problematiche senza tempo della luce, del tempo e dello spazio; manifesta profondo interesse per i fenomeni fisici e per gli eventi effimeri, prestando particolare attenzione ai materiali e alla loro natura transitoria. Sue opere sono esposte in diverse gallerie di tutto il mondo e in particolare in Regno Unito, Belgio e Germania (fra queste, Londra, Carl Freedman Gallery; Bruxelles, Galerie Greta Meert di Bruxelles; Berlino, Konrad Fischer Galerie).

AMBROGIO LORENZETTI

Siena, notizie 1319-1348

**San Nicola procura la dote alle figlie del nobiluomo povero;
San Nicola è eletto vescovo di Mira;
San Nicola di Bari risuscita un fanciullo strozzato dal diavolo;
San Nicola di Bari chiede il frumento ai mercanti
dell'imperatore di Costantinopoli**

1330-1335 C.

tempera su tavola, fondo oro
inv. 1890 nn. 8348-8349

SALA A6

MARCO NERI

Forlì, 1968

Finestra oro

2023

acrilico su legno
courtesy l'artista

Marco Neri è nato a Forlì nel 1968; vive e lavora a Torriana (RN). Dalla seconda metà degli anni Novanta, Neri affronta nei suoi dipinti il tema della rappresentazione architettonica e dei centri abitati, quale naturale sviluppo del lavoro del decennio precedente dedicato al paesaggio – sempre dipinto – prima più classico e via via più sintetico, che ha portato l'artista a realizzare la serie delle finestre intitolata Windows (1999), opera di pittura e al contempo installazione che determinerà il suo incontro con Harald Szeemann e lo porterà ad essere invitato dallo stesso alla Biennale di Venezia nel 2001, dove esporrà Quadro mondiale (2000), ovvero tutte le bandiere del mondo, all'interno del nucleo centrale della mostra internazionale nel Padiglione Italia. Dal 2001 unisce all'attività artistica quella di docente presso le Accademie di Belle Arti di Ravenna e Foggia.

*L'arte pittorica non è ciò che è stata finora considerata,
c'è di più della semplice espressione della natura
o della composizione di forme astratte
e dell'unione di colori e di orpelli*

Kazimir Malevič

TINA GILLEN

Luxembourg 1972

Mirador

2023

acrilico su carta incollata su legno
courtesy l'artista

Tina Gillen è nata nel 1972 in Lussemburgo; vive e lavora a Bruxelles. Nei suoi dipinti a acrilico, Gillen rielabora attraverso un processo di riduzione e astrazione, fotografie di spazi o ambienti provenienti da diversi contesti (riviste, internet, cartoline..), riducendo il soggetto agli elementi più semplici. Dettagli figurativi si alternano a forme astratte in un sapiente bilanciamento fra un rigoroso approccio compositivo e una grande padronanza del vocabolario e delle tecniche pittoriche e un certo “lasciarsi andare” nell’esecuzione che genera un voluto momento di scarto. La prospettiva lineare è abolita e rovesciata, la percezione dell’osservatore non è regolata, dando luogo a un’atmosfera carica e sospesa dove spazio interiore e mondo esterno sono continuamente messi in dialogo.

TERRAZZO DELLE CARTE GEOGRAFICHE

SALA A14

LUCA VITONE

Genova 1964

Carta atopica

1988-2023

fotocopia su carta
courtesy l'artista e Galerie Rolando Anselmi, Roma

Luca Vitone è nato nel 1964 a Genova. Vive e lavora a Milano. Il suo lavoro esplora il modo in cui i luoghi sono identificati attraverso la produzione culturale: l'arte, la cartografia, la musica, la cucina, le associazioni politiche, le minoranze etniche. Vitone getta un ponte tra il senso di perdita caratteristico del postmoderno e i modi in cui i luoghi vengono identificati dai sentimenti di appartenenza e dalla intersezione tra memoria personale e collettiva, ricostruendo o inventando percorsi per riconfigurare una personalissima geografia. Sue opere sono state esposte al MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (Roma), Fondazione Zimei (Montesilvano), Palazzo Ducale (Genova), PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea (Milano), Palazzo Ducale (Genova), PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea (Milano); Museo d'Arte Moderna di Mosca (Mosca); Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma); Palais de Tokyo (Parigi); Bétonsalon (Parigi), Neuer Berliner Kunstverein (Berlino), Nomas (Roma), MoMA P.S.1 (New York), Musée & Jardins Van Buuren (Uccle), OK Centrum (Linz). Nel 2013 ha partecipato alla 55a Biennale di Venezia.

*Non di questo è fatta la città,
ma di relazioni tra le misure del suo spazio
e gli avvenimenti del suo passato*

Italo Calvino

LUCIA BRU

Brussels 1970

Movidas

2023

porcellana, platino

courtesy l'artista e Axel Vervoordt Gallery, Wijnegem

Lucia Bru è nata nel 1970 a Bruxelles, dove vive e lavora. Nelle sue installazioni, attraverso la scultura e il disegno, Bru elabora un linguaggio formale basato sulle leggi geometriche pure, ma distorto dalla realtà del suo corpo. Alla struttura geometrica Bru aggiunge consapevolmente l'insicurezza umana, conferendo uno speciale potere narrativo al suo vocabolario visivo astratto e mettendo in scena un delicato dialogo fra la vulnerabilità dell'oggetto nudo e lo spazio circostante nel quale esso cerca di trovare il suo posto. I dettagli spaziali – reali o astratti – sono isolati, accentuati e elaborati in un oggetto. La monumentalità che acquisiscono, destabilizza lo spettatore e lo rende più consapevole del proprio corpo nel tempo e nello spazio.

LORENZO DI CREDI

Firenze 1456/1460 - 1536

Annunciazione

1480-1490 c.

olio su tavola

inv. 1890 n. 1597

SALA A29

LUCA PANCRAZZI

Figline Valdarno, Firenze, 1961

Paesaggio annunciato, post industriale, illuminato

2023

fumage su vetro
courtesy l'artista

Luca Pancrazzi è nato a Figline Valdarno (Firenze) nel 1961. Vive e lavora tra Milano e la Toscana. Dagli anni Novanta Pancrazzi è autore di una ricerca basata sull'analisi del medium artistico, sulle sue ramificazioni, sulle possibilità creative dell'errore e dell'uso composito di tecniche e materiali. Lo spazio metropolitano e il paesaggio, nella loro continuità con lo sguardo antropico che li definisce, sono i temi trattati con più assiduità. Si esprime attraverso la pittura, il disegno, la fotografia, il video, l'installazione ambientale, la scultura, azioni in condivisione con altri artisti e progetti editoriali. Tra i numerosi spazi pubblici che hanno presentato il suo lavoro vi sono P.S.1 Contemporary Art Center (1999); Museo Marino Marini (2000); Palazzo delle Papesse (2001); Museo Revoltella (2001); Galerie Lenbachhaus und Kunstbau (2001); GAMEC (2001), Museo Cantonale d'Arte di Lugano (2002), Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (2002), Zentrum für Kunst und Medientechnologie (2003), PAC (2004), MAN (2004), MART Trento e Rovereto (2005), MAMbo (2006), Macro (2007), Vietnam, National Museum of Fine Arts (2007), Fondazione Pomodoro (2010), Palazzo Te, (2016).

*L'anima s'immagina quello che non vede,
che quell'albero, quella siepe, quella torre gli nasconde,
e va errando in uno spazio immaginario,
e si figura cose che non potrebbe se la sua vista
si estendesse da per tutto,
perché il reale escluderebbe l'immaginario*

Giacomo Leopardi

SOPHIE WHETTNALL

Brussels 1973

Triptique

2023

collage di carta
courtesy l'artista e Michel Rein Gallery, Paris-Brussels

Sophie Whettnall è nata nel 1973 a Bruxelles, dove vive e lavora. Artista multidisciplinare che utilizza video, performance, disegno e pittura, focalizza il suo lavoro su una riflessione sulle forze che definiscono il nostro rapporto con il mondo circostante, materializzandole e documentandole. Le opere si originano dalla dialettica fra tra concetti e percezioni estetiche contraddittorie: tra morbidezza e sensualità, yin e yang, donne e uomini e tramettono con forza e raffinatezza questa continua tensione dialettica.

Le sue opere sono state esposte alla 52a Biennale di Venezia (Italia); Utah Museum of Fine Arts (Salt Lake City); MAC'S, Site du Grand Hornu (Hornu); DOT. Project (Londra); Fondazione Leal Rios (Barcellona); Centrale d'Arte Contemporanea (Bruxelles); BOZAR (Bruxelles); Museu de Arte Moderna Aloisio Magalhães (Recife); CGAC (Santiago de Compostella); COAC (Barcellona); Vera Cortes Art Agency (Lisbona); Krinzing Art (Lisbona); Krinzing Projekte (Vienna); L'Orangerie - Espace d'art contemporain (Vienna e Bastone); Fresnoy - Studio national des arts contemporains (Tourcoing).

GIOVANNI BELLINI

Venezia, documentato dal 1459 al 1516

Allegoria sacra

1490-1500 C.

olio su tavola
inv. 1890 n. 903

SALA A34

NATHALIE DU PASQUIER

Bordeaux 1957

Senza titolo

2023

matita su cartoncino
courtesy l'artista

Nathalie du Pasquier è nata nel 1957 a Bordeaux; vive e lavora a Milano. E' stata fra i fondatori del Gruppo Memphis e fino al 1986 ha lavorato come designer, producendo "superfici decorate" per realizzare tessuti, tappeti, mobili e oggetti vari. In seguito, ha scelto di dedicarsi principalmente alla pittura. Nei dipinti, Du Pasquier è incuriosita dal rapporto tra gli oggetti e gli spazi in cui sono installati e dal confine tra il figurativo e l'astratto, fra il tangibile e intangibile, fra realtà e immaginazione, fra forme bidimensionali e tridimensionali.

*L'uomo è misura di tutte le cose,
di quelle che sono per ciò che sono,
e di quelle che non sono per ciò che non sono*

Protagoras

HANS DEMEULENAERE

Ostend 1974

Right Brain Talks To The Left Hand

2023

stampa digitale su legno
courtesy l'artista

Hans Demeulenaere è nato nel 1974 a Ostenda; vive e lavora a Bruges. Nel suo operare artistico, attraverso installazioni, assemblaggi, stampe, Demeulenaere si appropria di forme esistenti, che rimuove dal loro contesto e riassembla per capirne il funzionamento. Lontano dall'essere un "creatore", l'artista di definisce piuttosto un "traduttore": interessato alla duplicazione e alla copia, Demeulenaere indaga su cosa risulta dal ricreare, rispecchiare o ripetere oggetti e procedure esistenti. Sue opere sono state esposte al Petach Tikva Museum of Art (Tel Aviv); Be-Part (Waregem), SMAK (Gand), De Garage (Mechelen), Fred&Ferry Gallery (Anversa); Onomatopee (Eindhoven); Beursschouwburg (Bruxelles); M HKA (Anversa); P/////AKT (Amsterdam); Mu.ZEE (Ostenda); Extra City (Antwerp); museum M (Leuven).

BACCIO DELLA PORTA detto FRA BARTOLOMEO

Firenze 1473- 1517

Arcangelo e Annunciata

1497 C.

olio su tavola

inv. 1890 n. 1477

SALA A38

ALESSANDRO SCARABELLO

Roma 1979

Esercizietto

2023

olio su carta

courtesy l'artista e The Gallery Apart, Roma

Alessandro Scarabello è nato a Roma nel 1979; lavora fra Roma, Firenze e Bruxelles. Negli ultimi anni, ha evoluto la sua ricerca pittorica da una sintassi figurativa più esplicita e dall'utilizzo di molti e vivaci colori, a un linguaggio più espressivo e focalizzato sulla sintesi gestuale, nella quale anche l'uso del colore è attentamente bilanciato fra campiture dominanti opposte, o steso puro e accompagnato da sfumature acrome: una ricerca tutt'oggi in fieri, per una pratica artistica fatta di tentativi che trasformano l'errore in nuove possibilità esperienziale. Le tele si animano grazie a una pennellata che, rapida e essenziale, definisce lacerti di figure umane combinate con forme astratte che veicolano significati simbolici e archetipici. Ha esposto ampiamente in Italia e all'estero (Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique; PAC e Palazzo Reale di Milano; Museo Ettore Fico di Torino; Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Palazzo Collicola a Spoleto, Palazzo delle Esposizioni a Roma) e presenziato a manifestazioni biennali internazionali (Biennale dei Paesi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto, Biennale di Tunisi, Biennale dei giovani artisti di Monza...).

*È un tempio la Natura, dove a volte parole
Escono confuse da viventi pilastri
E che l'uomo attraversa tra foreste di simboli
Che gli lanciano occhiate familiari*

Charles Baudelaire

STEF DRIESEN

Hasselt 1966

Senza titolo

2023

olio su cartone
courtesy l'artista e Sofie Van de Velde Gallery, Antwerp

Stef Driesen è nato nel 1966 a Hasselt; vive e lavora a Bruxelles. Nei suoi dipinti a olio su tela, privilegia tonalità fredde, dove forme rotonde, come corpi nudi, si alternano a linee dure. Resi morbidi e tattili da uno strato di pittura stesa in vari accenti di grigio sulla superficie, i dipinti si accendono di fantasie, di corpi vaghi e anonimi in un vortice di tinte e di toni, concepiti da Driesen quali studi dello scorrere del tempo e della luce. Ha esposto al Cultuurcentrum di Mechelen, al MuZee di Ostenda e al Museo Dhondt Driesen; sue opere sono, fra gli altri, nelle collezioni della Saatchi Gallery e della Zabłudowicz Collection di Londra, di Londra, della MuZee di Ostenda; del Dayton Art Institute, USA e della Fondazione Maeght in Francia.

PAOLO CALIARI detto IL VERONESE

Verona 1528 c. – Venezia 1588

Annunciazione

1550 c.

olio su tela
inv. 1890 n. 889

SALA D6

LAURA VIALE

Torino 1967

1:1

2023

grafite su carta cerata su plexiglass
courtesy l'artista

Laura Viale è nata nel 1967 a Torino; vive e lavora a Bruxelles. Attraverso diversi media, tra cui fotografia, disegno, installazione, video e tecniche digitali, Viale indaga la soglia percettiva sospesa fra esperienza sensibile e astrazione, fra natura e artificio, realtà e finzione. La ricerca “en plein air” e la relazione fisica con l’ambiente in cui lavora sono componenti importanti del suo processo creativo. Attraverso la natura – in contesti urbanizzati quanto in luoghi selvaggi – esplora spazi di possibile intersezione tra il mondo esterno e quello interiore. Viale è stata artista residente presso la Djerassi Foundation in California, l’Atlantic Center for the Arts in Florida e la Fondation La Napoule in Francia. Tra le sedi in cui è stato esposto il suo lavoro vi sono l’Istituto Italiano di Cultura e l’Académie royale des Beaux-Arts di Bruxelles; la Heinrich Gebert Kulturstiftung Appenzell; la Triennale di Milano; il PAV - Centro Sperimentale d’Arte Contemporanea, la XIV Quadriennale di Roma - Anteprima Torino, il Museo di Scienze Naturali e il Festival Internazionale Cinemambiente di Torino; il Museo d’Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova; il Museo Marino Marini di Firenze; la Galleria Civica d’Arte Contemporanea e il MART di Trento.

*Voli imprevedibili ed ascese velocissime
Traiettorie impercettibili
Codici di geometria esistenziale*

Franco Battiato-Giusto Pio

PIETER VERMEERSCH

Kortrijk 1973

Senza titolo

2023

olio su stampa lambda su plexiglass
courtesy l'artista e P420 Gallery, Bologna

Pieter Vermeersch è nato nel 1973 a Kortrijk (BE). Vive e lavora a Bruxelles e a Torino. Partendo da fotografie appositamente realizzate senza riferimenti spazio-temporali, Vermeersch le trasla in opere pittoriche enfatizzando l'iperrealismo e l'astrazione dell'immagine di partenza. Il risultato di questo processo artistico meticoloso e quasi matematico sono superfici lisce e senza soluzione di continuità che nascondono, quasi fossero prodotte da una stampante o da altra macchina, ogni traccia del lavoro manuale necessario a realizzarle: "quadri", nella definizione dell'artista, "non legati al momento, ma che trasmettono l'intera dimensione del tempo".

JACOPO ROBUSTI detto TINTORETTO

Venezia 1518 – 1594

Ritratto d'ammiraglio veneziano

1570 c.

olio su tela
inv. 1890 n. 921

SALA D5

SERSE ROMA

San Polo di Piave, Treviso, 1952

Si leva il vento

2023

grafite su carta
courtesy l'artista

Serse Roma è nato a San Polo di Piave nel 1952; vive e lavora a Trieste. Lavora esclusivamente sul disegno a grafite. Il disegno non è per l'artista un semplice mezzo propedeutico all'opera finita nella forma di un dipinto, nè strumento per appunti visivi precario e fragile. In Serse è l'opera nella sua assoluta compiutezza ad essere dovuta al solo disegno, al 'non più di questo' che il disegno rappresenta, e l'artista sottopone questo medium a una analisi vertiginosa che ne sonda tutte le potenzialità. Fra le sue personali, ha esposto a Roma, 2020; a Shanghai e Changsha, 2017; al Museo Nacional De Bellas Artes, Havana, 2017; al Musée d'Art Moderne et Contemporain de Saint Étienne, 2014); al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Rimini, 2012; all'Ex Pescheria, Trieste, 2010.

*Lascio una scia bianca e torbida;
pallide acque, gote ancor più pallide, dovunque io navighi.
I flutti gelosi si gonfiano ai lati per sommergere
a mia traccia; lo facciano, ma prima io passo*

Hermann Melville

HANS OP DE BEECK

Turnhout 1969

Portrait of a Horseman

2023

resina epossidica
courtesy l'artista

Hans Op de Beeck è nato nel 1969 a Turhout (Belgio); vive e lavora a Bruxelles. In installazioni, sculture, film, disegni, dipinti, fotografie e testi, punta a suscitare riflessioni sulla nostra società complessa e sulle domande universali sul significato del nostro esistere e sulla mortalità. Nei suoi lavori, l'essere umano è restituito con spessore tragicomico e in ambienti che generano un sentimento di sospensione e di meraviglia. Op de Beeck ha realizzato numerose installazioni monumentali "sensoriali", in cui ha evocato quelle che descrive come "finzioni visive": spazi tattili deserti, come un set vuoto in cui lo spettatore può camminare o sedersi, paradisi scolpiti per favorire l'introspezione. Op de Beeck ha esposto le sue opere in numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo.